

IL SAP TORNA ALL'ATTACCO

«Strumentalizzato nel processo Uva»

(m.c.) – Non accenna a smorzare i toni il confronto a distanza tra Gianni Tonelli, segretario generale del sindacato di polizia Sap, e l'avvocato della famiglia Uva, Fabio Ambrosetti, in merito alla figura di Alberto Biggiogero, considerato supertestimone nel processo a poliziotti e carabinieri per la morte di Giuseppe Uva e ora arrestato per aver ucciso il padre. L'esponente del Sap, poche ore dopo il delitto, era intervenuto affermando che «il testimone "fondamentale e attendibilissimo" del caso Uva ha appena ucciso il padre a coltellate: questa è la vergognosa verità del partito». Parole che avevano innescato la replica dell'avvocato Ambrosetti, per il quale «legare i due fatti è una speculazione in malafede, fatta per gettare discredito sulla vicenda su Giuseppe Uva». E la controreplica di Gianni Tonelli non s'è fatta attendere: «Con vero dispiacere e con rammarico, e non per fare della polemica sterile, sono costretto a rispondere», precisando che «mi sembra che quel ragazzo sia stato precedentemente strumentalizzato da qualcun altro in maniera cinica e indecorosa e che tutte le persone coinvolte in questa vicenda siano state disumanizzate, in un processo mediatico indegno basato soltanto su falsità, e sul tentativo di rimestare nella nebbia delle indagini preliminari segretate con sospetti, menzogne, dubbi, domande, perplessità e insinuazioni». «Per tre volte il pubblico ministero ha chiesto l'archiviazione e alla fine il gip, obbligato dal processo mediatico, ha disposto l'imputazione coatta», ha rimarcato Tonelli, per poi concludere: «Se ho stigmatizzato la figura del povero Biggiogero, strumentalizzato oltremodo nel processo mediatico, l'ho fatto semplicemente per tentare di ristabilire un briciolo di giustizia e di riparare in maniera infinitesima al danno che hanno patito ingiustamente i miei colleghi, causato, con coscienza e volontà, da chi ha strumentalizzato tutti gli elementi a sua disposizione».

